Emmanuel Vision

La filosofia del tutto

Il tutto è un sistema in mutazione continua dove ***evoluzione*** ed entropia coesistono in una contrapposizione senza spazio e senza tempo. Alla naturale forza di distruzione, allontanamento e disordine che domina il tutto, si pone in antitesi la forza di creazione, avvicinamento e complessità localizzata. Ogni elemento degli infiniti universi infiniti si **adatta** all'ambiente in un processo continuo, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio e al progresso del sistema stesso, in maniera imperfetta e non lineare, in un contesto complesso e interconnesso. Questa evoluzione è resa possibile grazie al movimento, alla disgregazione e all'**aggregazione** tra elementi, avanzando verso sistemi sempre più complessi, e tra sistemi stessi, di pari o differente livello.

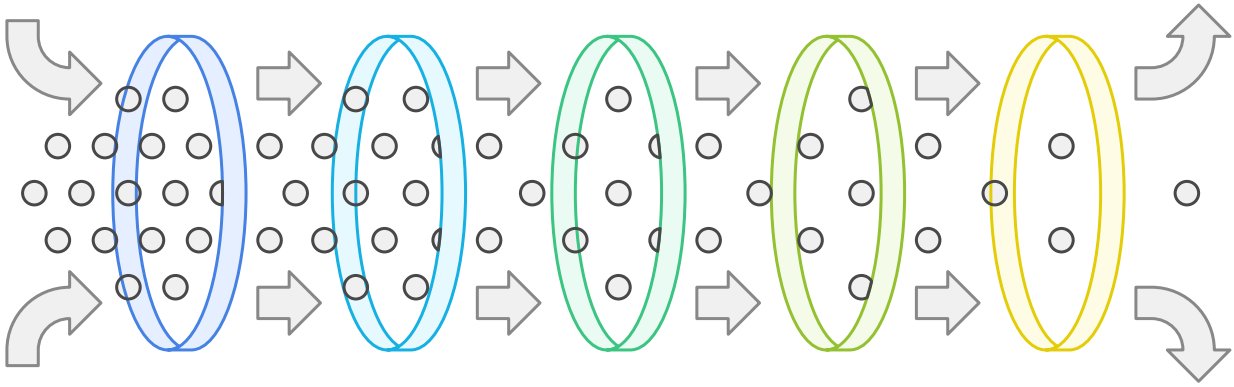
All'aumentare della complessità, questi sistemi aggregati si arricchiscono di **obiettivi di *sopravvivenza* e *riproduzione***. Crescendo ulteriormente, questi obiettivi iniziano a essere garantiti tramite strategie sofisticate per la messa in **sicurezza**, evolvendo verso la creazione di nidi per la cura della prole, di **alleanze** e verso la difesa del sistema e degli elementi dello stesso da minacce sia interne sia esterne, nonché evolvendo la disgregazione, ossia muovendo l'attacco per l'incremento di queste garanzie in direzione di opportunità esterne.

In un passo successivo, questa evoluzione passa dall'emergere della **coscienza**, della consapevolezza di sé e del proprio potenziale, autodeterminando ulteriori e più sofisticati obiettivi di **autorealizzazione** al fine di colmare, tramite un percorso di crescita e sviluppo, in sensazioni di **soddisfazione** e **felicità** e raggiungere così l'**obiettivo** ultimo **di *gloria***. Talvolta questi obiettivi passano dal supporto del sistema superiore di appartenenza nell'evoluzione aggregata e, talvolta, contemplano un percorso di trascendenza verso l'**illuminazione spirituale**, in maniera sempre più profonda, personalizzata e armonizzante le proprie conoscenze nella propria esperienza di vita, finendo con l'immaginare uno scopo di questa evoluzione e un posizionamento **oltre se stessi**.

Posizionamento scientifico e speculativo

All'interno del tutto, questa evoluzione tramite aggregazione e disgregazione ha portato alla nascita dell'Universo qui noto. Dopo il Big Bang, particelle subatomiche si sono aggregate per formare atomi, principalmente idrogeno e elio. Attraverso i processi nucleari nelle stelle, questi elementi leggeri sono stati fusi per formare elementi più pesanti come il carbonio, l'ossigeno e il ferro. Quando le stelle esplodono come supernove, questi elementi più pesanti vengono sparsi nello spazio, dove possono aggregarsi e formare nuovi sistemi stellari con pianeti. E' così che nell'Universo si è formata la Via Lattea, dove si è formato il Sistema Solare, dove si è formato il pianeta Terra.

A seguito dell'impatto con Theia e diversi corpi celesti, su questo pianeta si è formata la Vita per abiogenesi dalla materia inorganica. Le condizioni erano giuste per la formazione di molecole organiche complesse a partire da elementi più semplici. Queste molecole organiche si sono poi organizzate in strutture autocopianti, i precursori della vita. Da qui, l'evoluzione e la selezione naturale hanno portato alla diversità di forme di vita che vediamo oggi, comprese quelle con capacità cognitive avanzate come l'uomo. Questo da solo spiega la nostra presenza e, nonostante quello che esploreremo in maniera speculativa di seguito, scientificamente non c'è alcuna prova né alcuna necessità extrasistemica per giustificare la nascita e l'evoluzione della vita e dell'uomo.
La probabilità che eventi simili siano accaduti all'interno dello stesso sistema planetario o della stessa galassia è molto bassa, possono essere alcune centinaia o poche decine e possiamo prudentemente approssimarle a zero. Tuttavia la probabilità che questi siano avvenuti all'interno dello stesso universo è praticamente una certezza: anche con un calcolo molto conservativo, si possono stimare alcune decine di migliaia di civiltà avanzate, di cui qualche centinaio più avanzate dell'uomo al punto dall'ipotizzare viaggi intergalattici, di cui qualche decina esistenti già da diverse migliaia di anni. E' quindi altamente probabile che queste civiltà esistenti ed avanzate da molto tempo ci stiano osservando senza interferire, per ragioni che non possiamo essere in grado di comprendere appieno, oppure ci stiano influenzando, forse tramite l'uso di dimensioni extra che noi oggi vagamente teorizziamo ma non conosciamo e non governiamo. Tuttavia questa influenza non rientrerebbe nel nostro livello di consapevolezza, riducendo la tendenza della mente a cercare causalità, agenti e significato in eventi casuali ad un semplice bias di pareidolia.
Potrebbe invece rientrare in una forma di panpsichismo, non solo speculativa e filosofica, ma come principio intrinseco suggerente come la coscienza sia una caratteristica fondamentale e ubiquitaria dell'universo, legante insieme materia, energia, coscienza e dimensioni, mettente d'accordo scienza e religione in una nuova filosofia del tutto universale. Non sarebbe quindi l'universo a creare la vita ma è la vita a creare l'universo. La coscienza sarebbe dunque un fenomeno che trascende i confini spazio-temporali individuali, sarebbe un fenomeno interconnesso a un livello fondamentale dell'esistenza, sia a livello quantistico che spirituale. La coscienza sarebbe sia un osservatore che un partecipante nella co-creazione della realtà, un'entità in evoluzione che esplora e sperimenta le diverse facce dell'esistenza attraverso una varietà di stati, forme ed esperienze.
Molto suggestivo ma è tuttavia più probabile, per le conoscenze odierne, che la coscienza resti solo un prodotto del cervello, quindi termini con la morte dell'organismo, restituendo il suo materiale biologico all'ambiente per essere riutilizzato. L'evoluzione della materia inorganica in vita, quindi la nascita di un sistema nervoso per le forme di vita in movimento, ha portato alla formazione del cervello che, evolvendo, ha dovuto distinguere la derivazione delle informazioni sensoriali tra fonti esterne e interne: da qui è nata una forma di coscienza che, evolvendosi, ha trovato necessità di esprimersi facendo nascere il linguaggio, poi usato per la comunicazione e successivamente sfociato in scrittura per memorizzazione trans-generazionale. Ogni contenuto della mente, dalla coscienza, alle memorie, alle sensazioni, all'identità, sarebbero quindi legate all'attività cerebrale e non sopravviverebbero alla morte fisica. Come ogni elemento del tutto, anche quelli facenti parte il nostro pianeta, il nostro corpo e il nostro cervello erano polvere di stelle, e polvere di stelle torneranno. Da qui l'inutilità della ricerca di significato intrinseco nella vita: spetta a ogni individuo creare il proprio significato funzionale a se stesso attraverso le proprie azioni e le proprie scelte.
È interessante notare come, in ciascuna delle fasi evolutive, ci sia un aumento di complessità: dagli atomi alle molecole, dalle molecole alle cellule, dalle cellule agli organismi multicellulari, e da organismi relativamente semplici a organismi altamente complessi e consapevoli. Pensando all'uomo, quindi, ovvero al sistema più complesso ad oggi noto, è possibile immaginare che il passo evolutivo successivo per aumentare l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, passi dall'ingegneria genetica e dalla biotecnologia, per poi sfociare in sistemi ancora più complessi con un livello di aggregazione superiore con entità extraumane, quali la tecnologia avanzata o altre forme aliene e/o appartenenti ad altre dimensioni. Questa evoluzione porterebbe le garanzie sulla sicurezza ad un livello che permetta l'evoluzione senza alcuna disgregazione disfunzionale né minaccia interna da cui difendersi, con un adattamento continuo che raggiunga dunque l'**immortalità**, arrivando a potersi muovere nello spazio-tempo degli infiniti universi infiniti senza limiti né confini, partecipando così con un viaggio in continuo divenire, dove ad ogni passaggio si creano le premesse per quello successivo, in quel gioco senza fine che è il tutto.
Resta solo da chiedersi, viste le premesse e le probabilità statistiche di cui sopra, se l'uomo non sia in realtà già integrato in questo schema cosmico che al momento non siamo neanche in grado di osservare ma dove altre civiltà e altri universi ci stanno già aspettando.



Formazione degli Elementi
Creazione di atomi ed elementi nelle stelle

Formazione Planetaria
Formazione di pianeti dai detriti stellari

Abiogenesi
Emergenza della vita dalla materia inorganica

Evoluzione della Vita
Sviluppo di forme di vita diverse

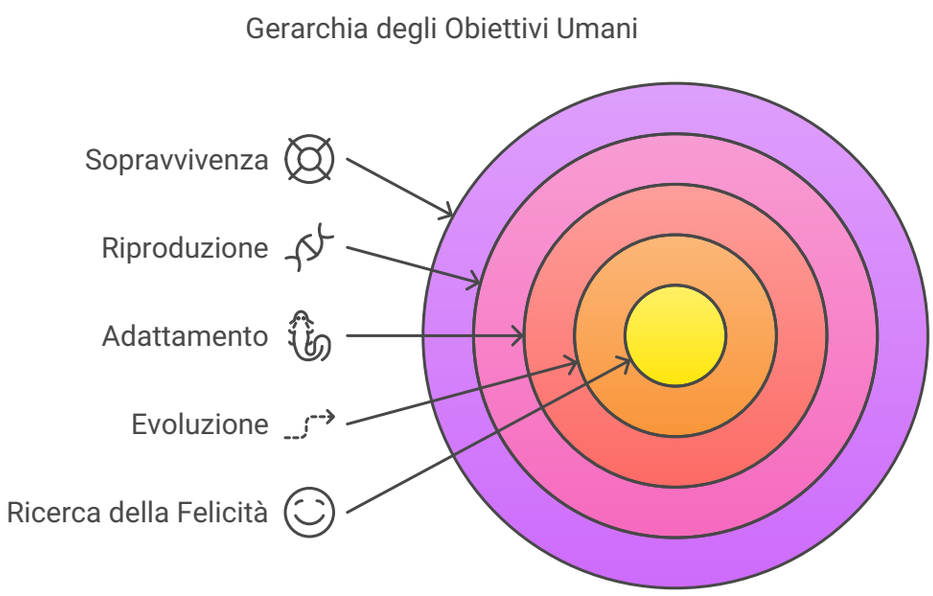
Coscienza Umana
Ascesa di abilità cognitive avanzate

Esistenzialismo e Pragmatismo

Fatta questa sintesi di ciò che possiamo sapere e credere secondo le nostre conoscenze e immaginazioni attuali, resta il fatto che non si possa definire un sistema dall'interno dello stesso e quindi non si possa definire con certezza la nostra esistenza dall'interno di essa. Il nostro **pensiero autoconsapevole** è l'unica certezza che possiamo avere: ogni percezione esterna non può essere oggettivabile, a partire dal nostro corpo (che può essere una illusione o proiezione della nostra mente) e dagli altri esseri (che potrebbero essere zombie filosofici), fino ad arrivare a tutta la realtà circostante (che potrebbe essere una simulazione). Il problema resta quindi inesprimibile, per certi versi indicibile, sostanzialmente indeterminato. Ecco che l'inspiegabile, ciò che va oltre la nostra capacità di osservazione sul prima e sul dopo, sui livelli sovrastanti e su quelli sottostanti, sfocia in credenze e supposizioni che richiedono **atti di fede** e contemporaneamente una mente aperta, la disponibilità a riconsiderare le nostre credenze e supposizioni man mano che acquisiamo nuove conoscenze. E' un'area ignota la cui esistenza va accettata con agnosticismo, un'area di possibile esplorazione e scoperta, ma **qui e ora possiamo solo concentrarci sul flusso**, che lo si creda guidato da scelte, da causalità, da casualità o da eterodirezione, in ogni modo privo di una visione d'insieme e di una visione assoluta a nostra disposizione, quindi che deve superare le interpretazioni e **guardare solo agli effetti pragmatici**.
Ogni elemento macro o micro, dalle galassie, ai pianeti, all'uomo, ad ogni organo dell'uomo, ad ogni molecola, atomo, particella, etc., vivono in un equilibrio fluido all'interno di un'esistenza fatta di **elementi in dualismo creativo**. Ogni elemento "è" grazie anche al suo non-essere ed **ogni singolo elemento è contemporaneamente il tutto (nel suo spazio e nel suo tempo) e il nulla (nello spazio e nel tempo in assoluto)**. Per esempio la nostra vita ha una dimensione nulla se confrontata a quella dell'universo, a quella del mondo o al numero degli uomini e ha una presenza nulla nella storia, sia questa dell'universo, del mondo o dell'umanità. Contemporaneamente ogni singolo individuo è unico per proprie caratteristiche, capacità, esperienze e conoscenze.
Quindi io sono qui perché tutti e tutto prima di me, dentro di me e attorno a me hanno partecipato al flusso, con efficacia sui propri obiettivi, con adattamento ai mutevoli contesti. Partecipare al flusso con efficacia sui miei obiettivi è quindi il mio scopo primario, con **la libertà di esprimere quella mia opera d'arte che è la mia vita, con l'umiltà di chi non è nulla nel tutto e la fierezza di chi è tutto nel suo mondo, con l'ambizione di fare della propria vita sia il proprio capolavoro sia il proprio lavoro in corso.**

Obiettivi primari della propria vita

Nel chiederci quali obiettivi abbiamo, dall'analisi dell'evoluzione del cosmo, della vita, degli animali e dell'uomo emerge chiaramente la risposta della natura comune a tutte le specie non estinte, e quindi vincenti: **sopravvivere** (in primis) e **riprodursi** (possibilmente), al meglio delle possibilità proprie e del contesto in cui si è inseriti. Il meglio in questo scopo si realizza (principalmente) con la **capacità di adattamento**, poiché il contesto è forzatamente mutevole e (secondariamente) **evolvendo**, ovvero perseguendo il tentativo continuo di incremento del proprio benessere. Il benessere cresce soddisfacendo ed elevando, in quantità e/o in qualità, i propri bisogni. I bisogni vanno soddisfatti secondo priorità, trovando armonia tra quelli base (inalienabili per la sopravvivenza) e la ricerca della felicità. La felicità piena (utopia) è la massima espressione artistica della persona: è l'apice di una piramide che muta e che si allontana ogni volta che ci si avvicina ad esso mentre, al contrario, si avvicina al nostro status in carenza dei bisogni primari. L'ingegno artistico sta nella capacità di elevare sempre più questa piramide, plasmando liberamente i livelli, soprattutto i superiori (meno soggetti a vincoli). Infatti, i bisogni sono sempre auto-imposti e contemporaneamente non sono mai totalmente liberi da vincoli, con semplicemente poco margine di negoziazione sui bisogni fisiologici (base), maggior margine a livello relazionale (ma dipenderà fortemente dal contesto sociale e familiare, scelto o imposto, e da personalità ed esperienze dei singoli individui che ne fanno parte) e con sempre meno vincoli quando parliamo dei sogni e dei nostri bisogni di gloria anche se, a ben guardare, sono sempre presenti, in maniera più o meno forte, in relazione alla nostra cultura e conoscenza, al contesto in cui nasciamo e viviamo, alle nostre caratteristiche psicofisiche più o meno limitanti gli obiettivi che ci poniamo. Questa continua ricerca della felicità, utopica e sempre ad una certa distanza dal nostro status, con questo gap che si ricreerà ad ogni riuscita nel colmare i precedenti bisogni, riuscirà ad essere gestita con serenità nella misura in cui si sarà in grado di leggere e accettare il proprio status e contemporaneamente di rendere realistico e marginale questo vuoto continuo.



L'arte di essere se stessi

Compresi gli obiettivi, è logica conseguenza mettere se stessi al centro della propria esistenza: **io sono l'artista della mia vita e sono deciso a farne un capolavoro, a rendere**

bello, a rendere mio ogni particolare. Sono fiero della mia vita, dei successi così come delle occasioni di apprendimento, gli errori, perché questi succedono solo a chi osa, a chi vive, a chi non ha paura di sperimentare e di imparare, chi rischia qualcosa di suo nel tentativo di evolvere, di crescere, di migliorare, di esprimere il proprio ingegno artistico. Adoro la mia vita e come un pittore la disegno passo dopo passo, permettendo al pennello di esprimersi liberamente.
Ascolto il mio intuito, il mio cuore, i miei istinti e i miei desideri intensi **con audacia**, sono creativo donando amore e cercando calma, serenità, pace interiore e semplicità. Esploro il mondo, osservo la natura e **vivo ogni cosa che la vita mi offre con passione** ed entusiasmo, pensando in positivo e in grande, con pragmatismo. Per questo mi concentro sul momento presente, dove vivo, dove posso cogliere le occasioni che mi creo o che capitano sul mio cammino, tralasciando perdite di tempo e di energie su ciò che esiste solo nella memoria, il passato, che per definizione è immutabile o eccessive attenzioni su ciò che esiste solo nell'immaginazione, il futuro che, viste le infinite variabili che lo influenzeranno, è sostanzialmente imprevedibile e, come per i misticismi, se oggetto di troppe attenzioni, rischia di deviare le aspettative, di alimentare un varco tra sogno e realtà. Godo ogni esperienza, ogni momento qui e ora, senza paura.

Il rapporto col mondo esterno

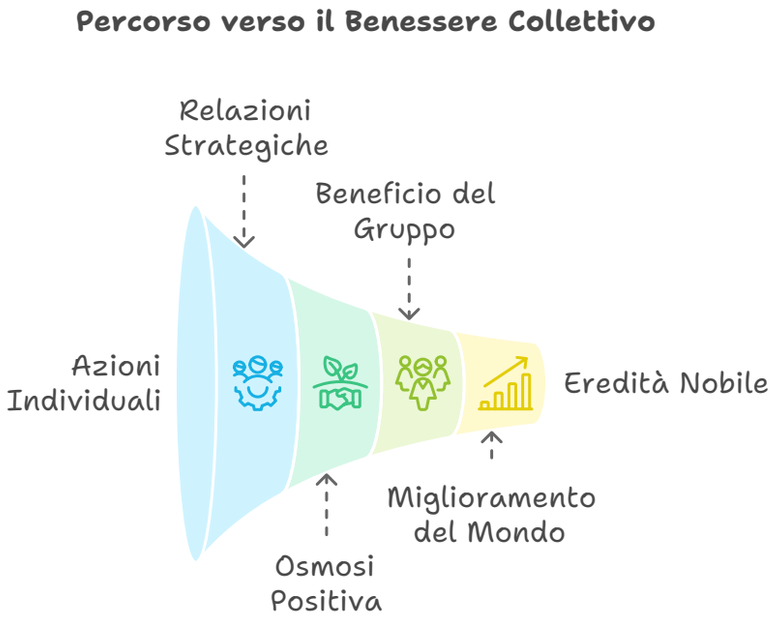
Ma l'uomo non è solo individuo isolato, o almeno non più da diversi millenni. L'uomo è un **animale sociale**. L'uomo, da animale autonomo ha poi imparato a cooperare per conseguire i propri obiettivi di sopravvivenza, primariamente per difendersi come preda e poi anche per ampliare le sue mire da predatore. Evolvendo questa capacità, oggi ogni persona vive un continuo scambio col mondo esterno, offrendo servizi che possono soddisfare i bisogni altrui al fine di barattarli con i servizi necessari a soddisfare i propri bisogni. Se questo scambio è positivo, produce un innalzamento del proprio valore ed è quindi incremento del benessere della persona (evoluzione). Il denaro serve solo a facilitare gli scambi e a standardizzare la misurazione del valore dei diversi servizi: è un transito in attesa di tramutarsi in altro servizio, se accumulato in eccesso diventa merce, quindi causando un mancato beneficio per il benessere della persona. E siccome l'uomo, evolvendo, si è dotato di uno strumento di elevato valore aggiunto che è la **comunicazione**, resa più complessa col **linguaggio** e più duratura con la **scrittura**, questo gli consente di operare all'interno di questi scambi tramite una rete superiore, aumentando maggiormente i benefici di una buona azione e permettendo alle proprie realizzazioni di andare oltre la propria esistenza.

Fattori che migliorano il benessere umano

Ruolo del denaro **Natura sociale**

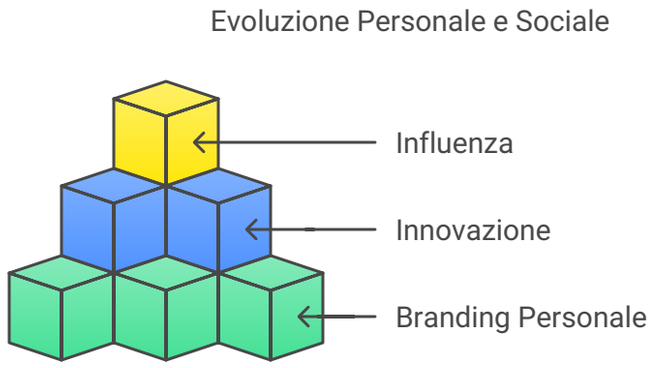
Scegliere la cerchia di appartenenza

Nella sua interdipendenza sociale, tuttavia, l'uomo non può muoversi casualmente ma deve farlo strategicamente. **La forza del lupo è il branco, la forza del branco è il lupo**: nel mischiarsi con la propria specie, riproducendosi o anche semplicemente relazionandosi, bisogna prediligere le persone migliori, perché solo tramite una osmosi positiva con chi ci circonda possiamo aumentare le possibilità di sopravvivenza e di aumento del nostro benessere, esprimendo al massimo la nostra persona.
In un mondo sempre più interconnesso, ciascun individuo agisce fondamentalmente per (voler) ottenere il meglio per sé, ma l'unione del "meglio per ogni singolo individuo" non porta forzatamente al meglio per il gruppo, a qualsiasi livello lo si intenda. Siccome danneggiare il gruppo (o non portarne beneficio) diventa danno (o mancato beneficio) anche verso se stessi, diventa importante lavorare al miglioramento, soprattutto con i livelli più vicini (famiglia, amici: la nostra cerchia), e almeno al "non danneggiamento" per i livelli più lontani (mondo), da intendere verso il sistema nel suo complesso e non al singolo individuo. Bisogna quindi sforzarsi di non danneggiare il mondo e bisogna senz'altro impegnarsi a migliorare lo status della propria cerchia oltre che di sé. **Lo scopo "nobile" dell'esistenza di ciascuno di noi si può sintetizzare nel dover lasciare ai posteri un mondo non peggiore di come lo si è trovato, lasciando alla nostra cerchia un contesto migliore rispetto a quello da dove si è noi partiti, non aspettandosi nulla in più dagli altri per sé, ma cercando di dare agli altri qualcosa in più per tutti. Quindi, il meglio per sé parte dal prossimo, dalla capacità di aiutare, di donarsi all'altro, di dare per poter ricevere, dando prima ancora di ricevere, talvolta dando a prescindere dal ricevere**.



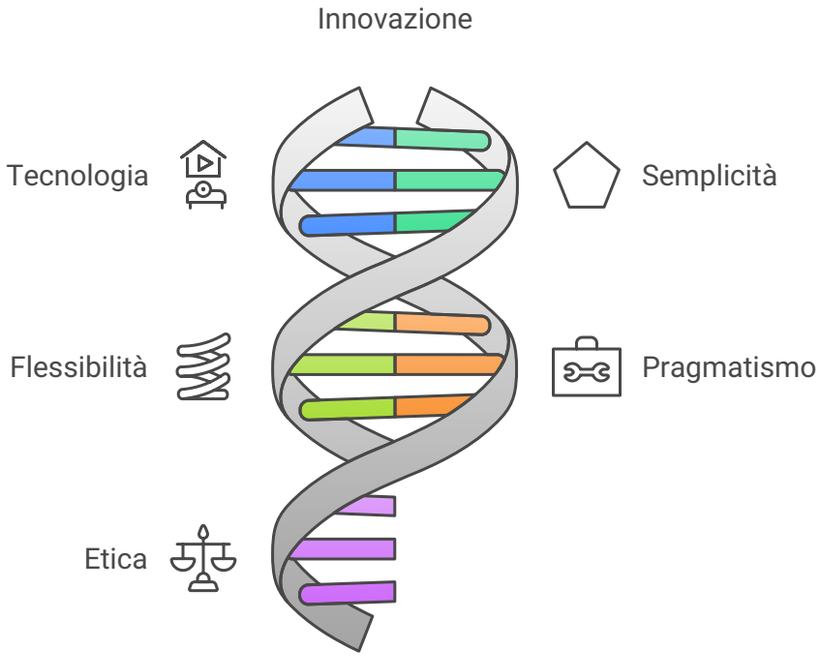
Personal Branding

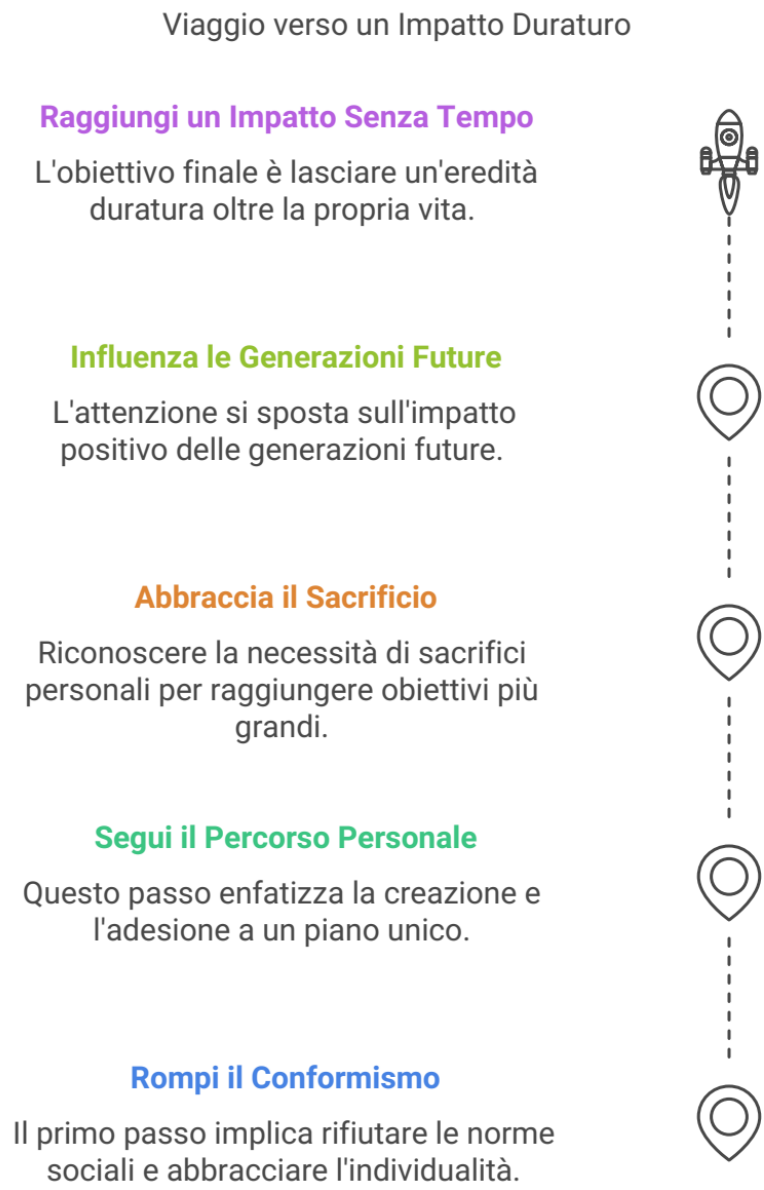
Per massimizzare i frutti nella relazione con la società circostante, al fine di ottimizzare gli scambi a noi profittevoli, è necessaria una buona brandizzazione del nostro prodotto (noi) così da rafforzare il proprio posizionamento sul proprio mercato di riferimento, quello delle persone in primo luogo. Il Personal Branding è l'arte di comunicare se stessi, chi siamo e cosa sappiamo fare, ovvero i nostri punti di forza, per contraddistinguerci dagli altri in maniera univoca, seducendo gli altri a scegliere noi. Indipendentemente da chi noi siamo e da cosa noi facciamo, per noi tutti il branding è importante e gestirlo vuol dire gestire noi stessi al fine di ottenere dei risultati. In modalità più o meno consapevoli, tutti lo facciamo nella vita di tutti i giorni, nell'offline come nell'online.
Volendo supportare al meglio l'evoluzione del tutto, con maggior enfasi di chi mi è vicino, supporto questa evoluzione con il più efficace degli strumenti: l'innovazione. **Io promuovo l'innovazione tramite l'esempio**: solo col dominio e controllo su di me posso sedurre gli altri, in particolare chi amo, affinché possano provare i medesimi piaceri e compiere i medesimi progressi.



Innovation

L'innovazione è l'introduzione di cambiamenti che garantiscono un'efficacia superiore nel raggiungimento degli obiettivi e quindi un progresso. L'area di applicazione è qualsiasi (tecniche, sistemi, ordinamenti, metodi, processi, prodotti, servizi, etc.). La tecnologia è un fattore chiave abilitante. Semplicità, flessibilità e pragmatismo le attitudini vincenti. L'etica un valore fondamentale che guida il cambiamento. Il mercato è il riferimento per comprendere, apprezzare e misurare il miglioramento. In economia, genera competitività, quindi è una spinta al consumo che stimola la crescita. E' migliorativa, quindi garantisce progresso sociale che si traduce in benessere generale. In una società, libera l'uomo dai vincoli che ne condizionano il livello culturale e spirituale. In campo personale, apporta cambiamenti nella tua vita con l'obiettivo di rendere il tuo mondo migliore.In un mondo dove il confine tra business e personal non è più una linea marcata, con orari e luoghi flessibili, relazioni incrociate e metodologie interscambiabili e interdipendenti, **l'uomo è portatore di innovazione**, nella vita personale come in quella professionale, sapendola indurre, ispirare e facilitare, essendo guida attraverso l'esempio, **restando in prima linea nell'aprire la strada al progresso**.



Gloria

lo faccio ciò che le persone comuni non sono abituate a fare né a veder fare: uscire dal conformismo di comodo, **rompere gli schemi preconfezionati e seguire un mio schema**. Non mi attengo ad alcuna regola nel realizzare la mia opera. Chi mi ama mi segua e io lo sosterrò, lo proteggerò e lo guiderò poiché è saggio chi è inesauribile nella sua opera **senza escludere una parte dell'umanità con barriere di qualsiasi natura**.Non devo chiedere il permesso a nessuno per realizzare me stesso, mi disinteresso di compiacere gli altri e preoccuparmi di cosa pensano. Chi prende le distanze da me preferendo le masse di ignavi, oziosi, inetti e perbenisti, non merita la mia attenzione: il quadro della mia vita non è giudicabile da loro. Come spesso avviene per le opere d'arte e d'ingegno che si allontanano dalla comune mediocrità, esso vive nella difficoltà di essere compreso dai contemporanei e giace in attesa del giudizio del tempo. **Il mio obiettivo è innestare il seme che innoverà il mio mondo: ogni mio sacrificio è utile affinché a partire dalla seconda generazione dopo di me si cominceranno a vedere i risultati dei cambiamenti che ho introdotto, e il risultato esisterà al di là del mio tempo**. Il valore della mia esistenza, sarà determinato dall'impatto sull'ambiente circostante, in funzione del numero di elementi influenzati, della profondità di influenza e della durata dell'influenza nel tempo.